

Sistemi insediativi

Il Piano Urbanistico Territoriale costituisce lo strumento con il quale la Regione realizza la propria politica delle città in stretta connessione con la politica sociale, economica e territoriale più in generale.

Tale politica inoltre rappresenta il quadro di riferimento, in un'ottica di sostenibilità ambientale, coesione sociale e valorizzazione del sistema dei vantaggi competitivi in ciascuna delle città della regione, dell'azione di pianificazione di Province e Comuni.

Nelle cartografie sono individuati gli insiemi sistemici dei centri urbani sui quali viene costruita la politica regionale delle città.

I centri non appartenenti a questa rete costituiscono elementi di forza del sistema insediativo ricompreso nelle varie articolazioni dello spazio urbano, ambito territoriale al quale il PUT dedica una specifica azione.

In particolare, sono rappresentate le caratteristiche del processo d'urbanizzazione dei diversi centri urbani. In base ad esse vengono indicate le articolazioni delle politiche nelle città:

- a) centri costituenti polarità urbane distinte e durature nel tempo;
- b) centri costituenti sistemi policentrici, tendenti alla trasformazione in agglomerazioni urbane.

L'apposito cartogramma riporta la distribuzione dei centri nel territorio regionale, nonché la loro struttura relazionale.

L'effettività di tale riconoscimento è ai fini:

- della pianificazione urbanistica comunale;
- dell'azione di coordinamento del P.T.C.P.;
- della strategia di localizzazione delle alternative di servizio alla popolazione;
- delle politiche dell'accessibilità.

La pianificazione urbanistica dei centri polo, coincidenti con un comune o con un insieme di comuni nei quali è preponderante per dimensione della popolazione, funzioni, rango di servizi ed altri caratteri, un centro, avviene nel quadro di quanto previsto dalla l.r. 21 ottobre 1997, n. 31. Il piano di struttura di cui alla l.u.r. è delineato con riferimento al singolo comune polo o ai comuni formanti l'agglomerazione.

I comuni costituenti le agglomerazioni urbane di cui alla seconda categoria, redigono obbligatoriamente un unico piano di struttura.

Tale piano disciplina anche porzioni di territori comunali. Sarà compito dei Comuni realizzare forme di coerenza tra la pianificazione della parti di territorio comunale disciplinate dal piano di struttura dell'agglomerazione ed i piani urbanistici comunali operativi ed attuativi.

Il contenuto del piano di struttura è costituito da:

- la individuazione e la disciplina delle risorse ambientali, dei valori dell'ambiente sia naturale che di quello costruito;
- la declinazione delle politiche regionali in materia di ambiente, infrastrutture, servizi alla popolazione ed alla produzione, insediamenti produttivi;
- le regole di assetto degli insediamenti urbano-produttivi, privilegiando la scelta del recupero rispetto alla espansione di nuove costruzioni;

- il disegno della rete delle infrastrutture di trasporto di persone e merci, igienico-sanitarie, energetiche ed altre;
- la disciplina delle attrezzature di servizio alla popolazione.

Sempre a questo scopo la pianificazione urbanistico-territoriale, preliminarmente alla stesura dei documenti di pianificazione territoriale-urbanistico, deve rispettare le condizioni ed assumere gli obiettivi che derivano dal bilancio ambientale di area appositamente costruito.

Per la redazione di tale bilancio ambientale il singolo Comune o quelli dell'agglomerazione, terranno conto dei contenuti minimi di seguito illustrati.

Particolare attenzione va dedicata anche alle "componenti" della scena urbana. La progettazione dell'ambiente urbano infatti non si esaurisce con l'organizzazione degli spazi e dei percorsi, ma include l'individuazione e lo studio delle singole componenti dell'arredo urbano, indispensabili alla fruizione corretta della città. La forma, i colori, le soluzioni adottate, l'eventuale normalizzazione dei singoli elementi, contribuiscono alla individuazione dei vuoti urbani e al loro corretto uso e quindi al buon funzionamento della città.

E' essenziale il livello di fruizione degli spazi urbani, la possibilità cioè di usufruire a pieno di detti spazi da parte di tutti i cittadini compresi i disabili, i bambini e gli anziani. Lo sviluppo indiscriminato della motorizzazione privata ha modificato la qualità degli spazi urbani. Sono stati sottratti alla fruizione dei cittadini luoghi pubblici come le vie, le piazze, i cortili, dove trovavano spazio accanto alla vita dei grandi i giochi dei bambini. Le scelte di sottrarre al traffico aree sempre più estese delle zone centrali delle città rappresentano tuttavia già di per sé un primo passo per la riqualificazione degli spazi urbani. Lo stesso piano regione integrato dei trasporti (P.R.I.T.) evidenzia che la riprogettazione della mobilità ha anche una valenza di restauro ambientale.

I "componenti" dovranno pertanto avere una forma che non sia solo funzionale ma in grado anche di qualificare sia l'oggetto che il luogo, per cui la ricerca sul "design" degli oggetti (fissi o mobili) è importante quanto quella sul loro spazio. Il progetto dovrà pertanto offrire un sufficiente interesse visuale e di sicurezza per i cittadini, dovrà essere in grado di arricchire lo spazio proprio, contribuendo alla qualità tridimensionale di quelli confinanti, dovrà recuperare legami con il passato della città ponendosi in modo armonico con esso, dovrà armonizzarsi con la forma, con l'immagine e con l'ordine visuale della città medesima senza alterarne le caratteristiche per le quali essa è conosciuta, dovrà in ultimo contribuire alla vivibilità della città, aiutando a rispondere ai bisogni di spazi aperti ed alla loro effettiva fruizione da parte di tutti i cittadini.

Considerando che lo spazio pubblico è ormai un bene scarso, assolutamente incapace di soddisfare la molteplice domanda dell'utenza, è necessario stabilire regole per il suo uso le quali, oltre alla qualità permettano il recupero della "dignità degli spazi". Tali regole dovranno discendere da un piano di massima che formuli indicazioni e proposte per la sistemazione dei principali spazi pubblici urbani, al fine di migliorare l'immagine del centro storico e innalzare il livello della qualità urbana. Apposite norme e regolamenti dovranno stabilire la quantità e il tipo di componenti di arredo urbano necessari ai vari spazi in relazione all'uso e alla funzione.